

Elezioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dell'Ordine dei TSRM e delle PSTRP della Provincia Autonoma di Trento per il quadriennio 2020-2024

Gentili colleghe, cari colleghi.

In occasione della mia candidatura per il Collegio dei Revisori del nostro Ordine, penso sia doverosa una breve presentazione per quanti non mi conoscono personalmente.

Mi chiamo Stefano Ceschini, ho 51 anni e vivo in un piccolo paese della Valle dei Laghi.

Dopo aver lavorato per circa 10 anni come operaio elettricista, a metà degli anni 90 ho prima conseguito il diploma di maturità tecnica come candidato privatista e poi superato inaspettatamente il test di ammissione all'allora Diploma universitario di Fisioterapia presso l'Università degli Studi di Verona, entrando a fare parte dei "pionieri" che hanno dato inizio ai primi Diplomi Universitari dell'area sanitaria in Trentino, nell'ormai lontano 1997. Dopo il Diploma, nel 2004 ho conseguito la Laurea di primo livello in Fisioterapia dopo aver frequentato il relativo percorso integrativo.



Ho lavorato come dipendente prima per 18 mesi presso l'Ospedale S. Pancrazio di Arco e poi per 12 anni con un contratto part time presso l'RSA di Cavedine, un ambito lavorativo che mi ha consentito di mettermi alla prova sia dal punto di vista umano che da quello professionale e che ricordo ancora con estrema gratitudine.

Dal 2003 svolgo attività libero professionale, dal 2014 in forma esclusiva presso il mio studio di Sarche, occupandomi principalmente della riabilitazione di problematiche muscoloscheletriche di varia origine.

Ho fatto parte per alcuni anni del Direttivo Regionale dell'AITR, Associazione Italiana Terapisti della Riabilitazione, denominazione poi cambiata in Associazione Italiana Fisioterapisti (AIFI). Anche a livello locale ho sempre avuto molta attenzione per gli aspetti associativi ed ho fatto parte di svariate associazioni. L'esperienza più significativa è senza dubbio quella legata al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del mio paese, del quale faccio parte ormai da 29 anni e nel quale ho ricoperto per molti anni cariche sia operative (Caposquadra, Capoplotone) che amministrative (Segretario e Comandante). Proprio questa esperienza in particolare mi ha aiutato ad approfondire sia l'importanza delle relazioni all'interno di un gruppo di persone che gli aspetti amministrativi legati alla gestione di un'entità finanziata con fondi pubblici; credo che entrambi questi aspetti possano risultare utili per il compito per il quale propongo la mia candidatura.

Perchè ho deciso di candidarmi?

Nell'elenco dei candidati, il mio nome è inserito sotto la dicitura "candidatura singola". Questo non deve assolutamente far pensare che si tratti di una iniziativa personale: la decisione di propormi è frutto di un percorso di confronto e condivisione all'interno di più aree professionali del nostro Ordine. Nel momento in cui all'interno di questo confronto è nata l'ipotesi di una mia candidatura, ho subito accettato con convinzione.

Ho preso questa decisione perché già da quando ho iniziato il percorso universitario per diventare Fisioterapista sentivo parlare dell'esigenza di avere un ordine professionale e dopo circa 20 anni, quello che è stato il sogno per molti colleghi ora è finalmente diventato una realtà. Sono convinto che un Ordine non sia altro che un "attrezzo" che ha determinate potenzialità: quello che sarà realmente in grado di fare per gli iscritti e per l'utenza dipenderà esclusivamente da come verrà utilizzato. Il rischio che venga percepito come un'entità indefinita alla quale dover versare un obolo annuale esiste, sta a noi fare in modo che questo non avvenga.

Credo che nel momento in cui ha preso corpo l'ipotesi di un ordine che ricomprendesse tutte le nostre figure professionali, in molti avranno subito pensato alle difficoltà legate alla gestione di un organo con questo livello di complessità. Le persone che entreranno a far parte dei nuovi organi dell'Ordine avranno un compito tutt'altro che facile nel fare una sintesi di tutte le nostre diversità e avranno bisogno del sostegno di tutti noi.

Per questo ho deciso di offrire il mio contributo.

Un caro saluto,
Stefano Ceschini